



L'ECOPESCE



Il capanno per i ravennati è il modo discreto per approcciarsi all'acqua. E la battana ne è il suo ardo prolungamento.

Chi viene a trovarci da lontano ricorderà poi l'emozione del rete (è maschile!) che lascia l'acqua, con i pesciolini nel fondo tirati su dallo zerlino e che finiranno subito in padella, alla pari dei mosaici di S. Vitale.

Il capanno, per noi del progetto 'diPortoinPorto', è confine fra terra e acqua, ma è confine anche fra acque di mare, di valle e di fiume. È simbolo di pesce freschissimo, simbolo di pesci che non conoscono confini, ti tante, tantissime specie che si integrano con le erbe delle pinete che ci circondano. Un trionfo di storie antiche e di modernità assoluta in una cucina salutista e di sapori intensi come ci insegna il passato, ma come ci insegna anche la nostra 'cucina d'autore'.

Passato e presente guardano insieme al futuro e gli chef Daniele Baruzzi

Insolito Ristorante di Russi, Omar Casali Maré di Cesenatico, e Matteo Salbaroli Osteria l'Acciuga di Ravenna ve lo dimostreranno... con il pesce di Roberto Casali di L'Ecopesce.



Nevio Spadoni



Crediamo proprio che il mare non abbia un'anima?

Ma il suo muggito nelle notti burrascose, non è forse un lamento? Con chi ce l'ha?

Che cosa vorrebbe dirci o raccontarci? Ne ha viste di cose il mare; ha raccolto nel suo grembo sospiri e lacrime, morti strazianti; ha subito tante guerre ed ha ascoltato il chiacchiericcio dalle stelle al guizzo dei pesci, al volo dei gabbiani e spiato le fughe degli amanti.

È generoso il mare, ma a volte ci insidia; è carico di dolcezza quando guarda coi suoi mille occhi turchini in un luccichio di pianto. Il mare sa urlare e sa tacere, accogliere e rigettare: muta colore, bisticcia col vento e dialoga col sole. Il mare è la vita che permane e si rinnova. È l'amico dell'estate, la poesia dell'inverno, specie il nostro mare stretto nell'amplesso di una densa nebbia.

Vince Vallicelli e Don Antonio



Una strana, bella coppia, quella formata da Enzo "Vince" Vallicelli e da "Don" Antonio Gramentieri. Ritrovatisi dopo due decenni dalla loro prima volta per realizzare un disco che lasciasse incontrare i fiumi e le terre della Romagna con l'aria palustre del Mississippi ("La Fevra", 2017), oggi continuano a frequentarsi ogni volta in cui alla musica, al suono, sia concessa la possibilità di uno scorrere lento, carsico, in profondità. Mescolano un blues d'Africa trapiantata nel Nuovo

Mondo al proprio idioma, e a un senso dello spazio senza compromessi. Suonano strumenti di pelle, legno, ferro e corda, cercando ogni volta un dialogo nuovo con l'ambiente circostante, con il colore della terra, col silenzio. Il silenzio e il suono, degli spazi e della propria interiorità. Lontani da ogni umore *new age*, semplicemente cercano e rendono ogni volta il blues del loro essere umani sulla Terra. Suoni in movimento, come acqua, su un pianeta in movimento.

i RITROVO dalle 15 in poi Lido di Dante
c/o Parcheggio rotonda Antico Candiano

PARTENZA ore 15.45
Primo gruppo guidato

LUNGHEZZA km 7

PREZZO 10€

La quota di partecipazione comprende il biglietto per i concerti, i *reading* e la tessera associativa evento Trail Romagna

PREVENDITE biglietteria di Ravenna Festival (via Mariani 2, Ravenna tel. 0544 249244) oppure on line su www.ravennafestival.org

INFO Trail Romagna 338 5097841



Lido di Dante è situato tra la foce dei Fiumi Uniti e la Pineta di Classe, a circa 15 km dal centro della città di Ravenna. La cittadina è immersa in un paesaggio scampato agli eccessi edilizi, un vero e proprio paradiso per campeggiatori e per coloro che vogliono vivere una vacanza tranquilla in appartamenti, case e villette dotati di tutte le comodità.

A sud del piccolo centro si estende la suggestiva area naturalistica della Foce del fiume Bevano, con tre chilometri di spiaggia libera.

I **Fiumi Uniti** rappresentano un corridoio ecologico tra la Città d'arte e il mare. L'evento è uno dei momenti più importanti del progetto partecipato Fiumi Uniti per Tutti, un laboratorio urbano di educazione ed informazione all'ambiente e alla sostenibilità che ha come finalità la realizzazione di un percorso fluviale tutelato lungo gli assi fluviali Ronco, Montone e Fiumi Uniti.

con la collaborazione di



Fabio Fiori



Storie di pesci e pescatori

Il pesce, nel significato più ampio del termine, completa la triade mediterranea, fatta di pane, olio e vino. L'Italia, malgrado le tante difficoltà della pesca di questi ultimi anni, rimane un paese di pescatori e di mangiatori di pesce. *"Ne facimmo na passione"*, canta Paolo Conte.

Pesci e pescatori, di ieri e di oggi, saranno i protagonisti di questo racconto dedicato all'Adriatico e alle

cento lagune, sacche e foci che lo ampliano. Un racconto antico che ogni giorno si rinnova, quello di una pesca artigianale e sostenibile, l'unica possibile per "nutrire il pianeta" e l'anima, di chi rimane nel profondo un ittiofago, un essere acquatico che si nutre di pesci e di storie salate. Un ricettario ittico adriatico non può che incominciare dalla A di *aquadèla* e terminare alla Z di *zivul*, senza dimenticare la S di *sardón*, *sardèla* e *saraghina*, pesci poveri e straordinari.

Alejandro Oliva e Marco Zanotti



Alejandro Oliva e Marco Zanotti sono due musicisti che amano stare al di fuori di schemi prestabiliti. Entrambi hanno scelto le percussioni come forma di espressione ma utilizzano anche altri strumenti, anche inventati. Oliva, classe '61, è cresciuto e vive a Buenos Aires dove, oltre a collaborare con alcuni dei più importanti artisti del panorama argentino come Pedro Aznar, Chango Spasiuk e vari collettivi di improvvisazione, suona e dirige l'ensemble La Bomba de Tiempo,

fenomeno ormai internazionale di "conduction" attraverso un originale sistema di codici gestuali. Zanotti (classe '76) è un musicista visionario che abita nella campagna di Russi ma ama il viaggio come fonte di continua ispirazione. La sua ricerca si divide tra le tradizioni popolari del mondo e la sperimentazione d'avanguardia. Collabora con diversi artisti internazionali, dirige la Classica Orchestra Afrobeat e il recente Cucòma Combo.

Trio 'Al Caravèl'



Una storia nota raccontata in una lingua sempre meno nota. Un viaggio che avrebbe cambiato la storia. Sfidando l'ignoto e l'inquisizione, il genovese Cristoforo Colombo salpa dal molo di Palos il 3 agosto del 1492, accompagnato dalla sua follia e da un equipaggio pescato dalle prigioni, gentaglia che non aveva nulla da perdere. Ce lo racconta un poema in dialetto forlivese, scritto 500 anni più tardi da Paolo Maltoni il quale, come Colombo, è convinto che per

approdare ad un mondo nuovo occorra salpare dal vecchio con doverosa gratitudine. Onorando coloro che coniarono una lingua fatta di immagini e sintesi in traducibili, l'idioma dei padri e delle madri, intriso della loro ironia, ricco di onomatopée che sembrano dipinte, capace di versi semplici che cristallizzano intere storie. Poetico. Già solo per questo, potremmo definire il dialetto, qualsiasi dialetto, più che una lingua un'opera d'arte.

Stella Chiweshe



È considerata la regina della m'bira, lo strumento principale del popolo Shona. Viene chiamata anche "Ambuya Chinyakare" (nonna della musica tradizionale) perchè è stata la prima artista femminile che ha acquisito prestigio in una tradizione musicale dominata dagli uomini e ha rappresentato, insieme ad altri artisti come Thomas Mapfumo, quella resistenza culturale che dopo anni di lotta portò lo Zimbabwe all'indipendenza dall'allora Rhodesia

coloniale (1980). Vero e proprio idolo in patria, Stella Chiweshe gode di una fama internazionale indiscussa, grazie ad alcune pubblicazioni e numerosi concerti in tutto il mondo. Ma soprattutto ha saputo rendere la mbira (una piccola tavola di legno con delle lamelle di metallo pizzicate dalle dita) uno strumento apprezzato ovunque, veicolo di una spiritualità millenaria che inevitabilmente permea la sua musica e il suo incredibile canto.



Concerto Trekking

"Su la fumana ove 'l mar non ha vanto" (Inf. II.108)
un percorso musicale e gastronomico tra gli argini e i capanni dei Fiumi Uniti



LIDO DI DANTE – FIUMI UNITI
Domenica 9 giugno dalle ore 16 al tramonto



la CHIUSA RASPONI

Marco Zanotti *percussioni*
Alejandro Oliva *percussioni*
Diálogo espontáneo para percusión y naturaleza
18.45-19.15



Capanno n. 1 S

Trio 'Al Caravèl'
Alessandro e Francesco Maltoni con Giovanni Grapeggia in **La scupèrta d'America** di Paolo Maltoni
19.15-20.00



Capanno n. 3 S



Dalle 18 **assaggi e abbinamenti** presentati dagli chef Daniele Baruzzi, Omar Casali e Matteo Salbaroli
aperitivo dalle ore 18, a seguire cena
(componi il tuo menù scegliendo 3 piatti tra le 6 proposte: 3 piatti + calice + acqua = 24€ 1 piatto 8€)
prenotazioni cena alla e-mail trekking@cheftochef.eu

Capanno n. 18 S

Stella Chiweshe
The Queen of m'bira music from Zimbabwe
20.00-20.45



Capanno n. 18 S

Capanno n. 6b D

Il gelato gastronomico di SBRINO utilizza ingredienti del nostro territorio, accuratamente selezionati e genuini, per offrire prodotti sani e naturali.

Capanno n. 6b D

Fabio Fiori
marinaio e scrittore in
Storie di pesci e pescatori
18.00-18.30



Capanno n. 19 D

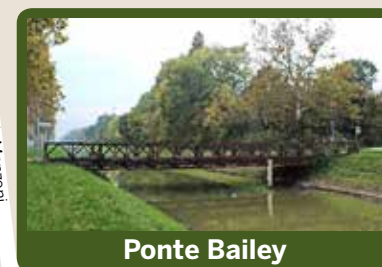
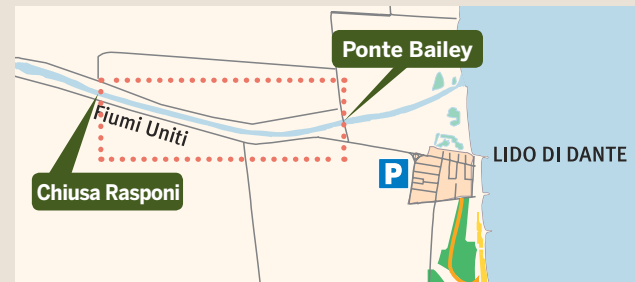


Il nostro pesce presentato dagli chef Daniele Baruzzi, Omar Casali e Matteo Salbaroli in un **pranzo esclusivo... e imperdibili merende!**
pranzo ore 13 merenda dalle ore 16
(prenotazioni pranzo alla e-mail trekking@cheftochef.eu)

Capanno n. 19 D
Nevio Spadoni
Poeta e drammaturgo in
E' mèr e' dis la su
(Il mare dice la sua)
16.00-16.45



Musica senza argini
Vince Vallicelli
percussioni
Don Antonio
chitarra elettrica
17.00-17.45



Ponte Bailey

Presso la rotonda Antico Candiano, sarà attivo un punto info e iscrizioni. Anche chi già in possesso del biglietto deve accreditarsi per ritirare badge e ricevere le istruzioni. Il percorso è esclusivamente pedonale o ciclabile. Parcheggio gratuito.

Punto di ritrovo



Via Guido Novello

LIDO DI DANTE

N.B. Gli orari segnalati sono indicativi



Il concerto trekking torna a Ravenna per riscoprire luoghi e tradizioni tipiche del nostro territorio. Un percorso di 7 km tra argini fluviali e capanni da pesca animato da musiche, poesie e momenti gastronomici. Passo e soste li decidi tu, seguendo i ritmi delle percussioni che saliranno dai prati e...dall'acqua!

Gli artisti si esibiranno tra le sagome dei capanni che contrassegnano da sempre il nostro paesaggio come testimoniano i sublimi disegni di Guaccimanni. Queste piccole abitazioni precarie, con le loro grandi reti che si levano sugli specchi d'acqua delle zone umide, sono diventati a pieno titolo una parte del nostro patrimonio culturale.

Sarà nelle aree verdi a ridosso del fiume che ascolteremo racconti di pesca e di mare di Fabio Fiori, grande conoscitore e avvincente narratore del Mare Adriatico, o le poesie dialettali di uno dei massimi poeti romagnoli (e tra i massimi poeti dialettali italiani) contemporanei, Nevio Spadoni. Camminando da un argine all'altro ascolteremo i suoni ammalianti e delicatissimi della m'bira di Stella Chiweshe, straordinaria musicista dello Zimbabwe, le percussioni sciamaniche di Vince Vallicelli e Don Antonio, i ritmi energici e trascinanti di Alejandro Oliva e Marco Zanotti e, in omaggio al tema marino del Ravenna Festival, l'opera epica - "La scuperta d'america": le avventure di Colombo tra canzoni e dialetto parodia melodica, irriverente e un po' scanzonata in dialetto romagnolo, proposta dal Trio Al Caravèl.

In questo ambiente bucolico dal pomeriggio fino al tramonto incontreremo stazioni gastronomiche di grande qualità. Il progetto 'diPortoinPorto' di 'CheftoChef' sarà protagonista con chef 'stellati' che prepareranno piatti incentrati sui freschissimi pesci dell'Alto Adriatico. Non solo, le erbe selvatiche delle nostre pinete e vini d'annata autoctoni ne accompagneranno il viaggio.

